

Todd Williamson

Todd Williamson traduce la pura emotività in vibranti accensioni cromatiche che irrompono sul fondo monocromo, vivificando lo spazio fisico della tela.

Inoltriamoci nella sua opera attraverso le dense pennellate di *I become what I already am*. Le linee orizzontali che segnano la superficie, se da un lato evocano il paesaggio piano e monotono dell'Alabama, da un altro comunicano il senso di una narrazione, un percorso interiore che si snoda tra le righe di un diario pittorico. Come la scrittura automatica dei surrealisti, così le roventi linee di Todd esprimono il dettato del pensiero anteposto ai geometrismi della ragione, che però non è esclusa dalla creazione artistica, anzi presiede all'equilibrio della composizione e all'armonica disposizione dei segni. Il ruolo della ragione è assimilabile a quello di Mercurio nella *Primavera* del Botticelli: escluso dal recinto dell'amore, rimane comunque una presenza indispensabile quale contrappunto a Zefiro e Flora.

A un'analisi ravvicinata, l'opera di Todd suggerisce ulteriori rimandi: nelle linee di fuoco che emergono dalla superficie, come rivoli di magma incandescente, sembra di cogliere una realtà parallela, fatta di pulsioni e slanci che l'artista, come ogni uomo, coltiva dentro di sé. Le sue composizioni astratte, dunque, esprimono l'intimo conflitto tra l'essere e l'apparire, tra le complesse trame dell'interiorità e le forme codificate del linguaggio in cui si manifesta.

Marco di Mauro